Lunedì 15 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 90
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Inserzioni: (Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Cavour 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali)
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 —
Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffa
Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pag.to anticipato

La sagra dei bersaglieri della Lombardia e Emilia a Parma presente l'on. Starace

PARMA, 14. — Stamane ha avuto luogo una grande adunata delle sezioni dei bersaglieri della Lombardia ed Emilia per l'inaugurazione del labaro della sezione di Parma. Alle ore 10 è giunto da Milano l'on. Achille Starace vice segretario del Partito ricevuto al Circolo di lettura dalle autorità cittadine fra le quali erano il prefetto S. E. Rebua, il podestà dott. Mantovani, il segretario federale, il senatore Rattone, l'on. Raineri, il comandante della scuola militare generale Passo. Insieme con l'on. Starace erano il generale senatore Montanari comandante del corpo d'armata di Firenze, il generale Dò ispettore delle truppe celeri, il colonnello Boscardi comandante della seconda scuola militare di Modena, il colonnello Ghezzi, presidente della sezione dei bersaglieri di Parma, il console Bonfigli della legione ferroviaria di Bologna e il console Marconi della 14.a Legione di Bergamo.

CALOROSISSIME ACCOGLIENZE ALL'ON. STARACE

Accoglienze calorosissime hanno salutato l'on. Starace che dopo le presentazioni delle autorità e un breve ricevimento ha lasciato il circolo di lettura ponendosi alla testa di un grandioso corteo formato dai militi della 80.a legione, dalle sezioni dei bersaglieri e dai fascisti della città e della provincia, recandosi a rendere omaggio alla lapide dei caduti fascisti.

Il corteo ha proseguito fino a piazza del Duomo dove all'ingresso della cattedrale l'on. Starace e le autorità sono state ricevute dal protonotario apostolico mons. Del Soldato. Dopo aver reso devoto omaggio alla cappella votiva dei caduti il vice segretario del Partito ha preso posto davanti all'altare maggiore insieme alle autorità. Il tempio presentava un aspetto suggestivo gremito come era di innumere folla, dalle rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, del nastro azzurro, delle avanguardie e dei Balilla.

L'INAUGURAZIONE del GAGLIARDETTO

La signora Carrara, madrina del gagliardetto della sezione di Parma, ha tolto il velo al nuovo vessillo dei bersaglieri e monsignor Conforti arcivescovo della diocesi ha impartito la benedizione pronunciando poscia un patriottico discorso.

La funzione al duomo è terminata al suono della marcia reale e degli inni della Patria. Formatosi nuovamente il corteo ha sfilato tra le acclamazioni della folla, fino a piazza Garibaldi dove è stata deposta una corona di fiori davanti al bollettino della vittoria, posto sotto il portico del Municipio.

Alle ore 11 l'on. Starace accompagnato dalle autorità si è recato al salone del consiglio provinciale dell'economia per l'insediamento del nuovo segretario federale dr. Pizzi. Alla cerimonia erano presenti tutti i segretari politici ed i podestà della provincia. Dopo un discorso del segretario federale uscente on. Ranieri e del dott. Pizzi che hanno assicurato il vice segretario del Partito della perfetta fedeltà del Fascismo parmense e della sua devozione al Duce, l'on. Starace ha proceduto all'insediamento pronunciando un discorso che è stato vivamente applaudito. Terminata la cerimonia il vice segretario del Partito si è recato al teatro Reinach, gremitissimo di autorità, di bersaglieri, di rappresentanze fasciste, delle organizzazioni patriottiche con musiche e bandiere.

L'ORAZIONE DELL'ON. STARACE

Dopo un applaudito discorso del colonnello Ghezzi, l'on. Starace ha pronunciato l'orazione ufficiale calorosamente applaudita nei punti più salienti e salutata alla fine da una grandiosa ovazione e da possenti alalà al Duce, al Fascismo ed ai Bersaglieri. Ha preso quindi la parola il generale Montanari, il quale, in un applauditissimo discorso, ha invitato i presenti a prestare solenne giuramento di dare sempre tutte le proprie forze per la grandezza della Patria. Al grido di Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce, la folla prorompe in una vibrante e calda manifestazione di entusiasmo mentre le fanfare suonano la marcia reale e l'inno Giovinezza.

L'on. Starace, le autorità, si sono recati quindi al ridotto del teatro regio dove hanno preso parte ad un rancio bersaglieresco.

La seconda giornata della celebrazione del pane

ROMA, 14. — Anche la seconda giornata della celebrazione del pane si è svolta con caratteristica impronta di gentilezza benefica. La giornata festiva ha contribuito a rendere ancora più proficuo la vendita di simbolici panini e stata larghissima: dinnanzi alle chiese dei più frequentanti centri cittadini, nei locali pubblici il pane benefico è stato acquistato con simpatica adesione popolare. Oltremodo fattiva è stata anche oggi l'azione prestata per la migliore riuscita dell'iniziativa da parte delle organizzazioni femminili fasciste, dei gruppi rionali dei fascisti e del dopolavoro. In molte città, particolarmente per iniziativa dei dopolavori locali, è stato rappresentato il dramma «Pane nostrum» e sono stati cantati cori e inni di circostanza.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Balilla"

GENOVA, 14. — Con solenne cerimonia, alla quale intervennero tutti i Balilla della Liguria, è stata oggi consegnata la bandiera di combattimento al sommergibile «Balilla». Un lunghissimo corteo ha sfilato davanti l'on. Renato Ricci il quale ha decorato con medaglia d'argento il balilla dodicenne Rea Tommaso di Genova, che il 4 agosto 1928, sulla spiaggia di Nervi, vedendo una giovane diciottenne in procinto di annegare, benchè fosse trattenuto dalla madre, si lanciava sprezzante del pericolo per due volte nelle acque ed afferrando poi per i capelli la giovane riusciva a trarla in salvo. Non appena sul petto del giovanetto brilla la decorazione, la numerosa folla che ha assistito alla breve e commovente cerimonia scoppia in calorosi applausi.

Dopo aver assistito al passaggio degli Avanguardisti alla Milizia Fascista, cerimonia durante la quale l'on. Ricci ha pronunciato vibranti parole, il gerarca si è recato a bordo del sommergibile, e dopo la benedizione della bandiera ha parlato della semplice ed austera cerimonia.

Quasi tre milioni e mezzo
MESSI A DISPOSIZIONE DEL DUCE

ROMA, 13. — L'ufficio del Capo del Governo comunica: Il conte Lodovico Mazzotti Biancinelli ha di recente messo a disposizione del Capo del Governo lire tre milioni in titoli del littorio e L. 400.000 in numerario. Dei titoli un milione è stato versato alla cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno, per l'annullamento pro Erario dello Stato e gli altri due sono stati alienati ricavandone lire 1.617.000 che unitamente alle 400.000 hanno costituito un fondo liquido di L. 2.017.000. Sono state disposte le seguenti erogazioni: L. 1.000.000 all'opera nazionale all'assistenza all'Italia redenta, L. 500.000 all'associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra, L. 100.000 alla casa del sole di Palermo, L. 25.000 al comune di Gubbio per contributi delle spese per la refezione scolastica agli alunni poveri e per le colonie estive montane, L. 65.823.75 a vari istituti di beneficenza ed opere assistenziali del regime. Con la rimanente somma di lire 326.176.25 sarà provveduto all'erogazione di sussidi in favore di altri istituti di assistenza e di beneficenza.

Spaventoso incendio
Case e automobili in fiamme

ARRAHCH 14. — Un'intero gruppo di case è stato distrutto da un'incendio. Questo è scoppiato in una rimessa di automobili a causa dell'imprudenza di un conducente indigeno il quale fumava maneggiando la benzina per la sua macchina. Il combustibile ha preso fuoco che si è propagato in un attimo in altre 24 automobili che si trovavano nella rimessa e quindi negli stabili contigui nei quali vi erano magazzini con depositi di materiali infiammabili. Non si deplorano vittime umane ma i danni sono ingenti. (*Radio Stefani*).

Oltre 250 mila visitatori ha avuto ieri la fiera di Milano

MILANO, 14. — Una bellissima giornata ha favorito l'affluenza dei visitatori al la fiera che si calcola che oggi abbia superato 250 mila. Nella mattina la fiera è stata visitata dal direttorio nazionale dei periti industriali. Alle ore 16 sono giunte le LL. AA. RR. il Duca di Bergamo e la duchessa di Pistoia e sono state dalle autorità accompagnate alla visita della fiera.

Il gen. Manzo con i ribelli messicani
RIPARA NEGLI STATI UNITI

NEW YORK, 14. Giunge notizia da Nogales (Arizona) che il generale ribelle Manzo ha passato ieri la frontiera degli Stati Uniti col suo stato maggiore composto di 15 ufficiali. I funzionari dell'ufficio di frontiera dell'immigrazione hanno proceduto all'arresto del Manzo e degli altri fuggitivi che sono stati incarcerati. Un gruppo ribelle circondato a Nogales dai federali è stato ridotto all'impotenza. Vi sono stati anche dei morti fra i ribelli.

Colpo di scena nell' Afganistan
Un nuovo pretendente che si proclama il salvatore

CALCUTTA, 14. — Secondo notizie provenienti dalla frontiera dell'Afganistan si è verificato un colpo di scena che viene a rendere ancora più caotica la situazione di quel paese, si afferma infatti che Nadir Khan il quale come è noto aveva lasciato la sua residenza inglese per fare un'opera di mediazione tra Habib Ullah e rendere possibile il ritorno sul trono di quest'ultimo, si è proclamato «Salvatore dell'Afganistan» sul cui trono intende mettere un suo fratello. Si aggiunge che Nadir Khan sarebbe riuscito ad assicurarsi l'appoggio delle tribù del territorio di Khost e che egli ha intenzione di inizare subito il movimento che dovrà riuscire decisivo per le sorti dell'Afganstan.

NOTIZIE MILITARI
L'assegnazione delle reclute

Le assegnazioni ai corpi delle reclute della classe 1909 chiamati alle armi per il 26 aprile saranno fatte in base alle tabelle numeriche di assegnazione che il Ministero invierà ai Comandi di Distretto.

Per le asegnazioni i limiti di statura sono così modificati: per la specialità artiglieria da campagna reparti trainati il limite minimo da 1.60 è portato a 1.58; per la specialità artiglieria pesante e da costa il limite minimo da metri 1.65 è portato a metri 1.60. Nell'eseguire le assegnazioni dovranno essere tenuti presenti i precedenti penali delle reclute.

I comandi dei Distretti dovranno inoltre tener presenti le norme seguenti che riguardano le singole armi e specialità.

Fanteria di linea: i giovani da assegnarsi a tale arma devono avere piena attitudine alle marce al che occorrano gli arti inferiori sani e ben formati e una forza muscolare sufficiente per resistere marciando al peso dell'equipaggiamento individuale. Tali assegnazioni dovranno essere fatte col preciso criterio di destinare alla fanteria i migliori elementi per prestanza e robustezza fisica.

Bersaglieri: le reclute da assegnarsi ai bersaglieri debbono possedere i requisiti di robustezza fisica prescritti per tale specialità.

Truppe alpine: alpini e artiglieria da montagna — le reclute da assegnare alle truppe alpine — alpini e artiglieria da montagna — devono essere prescelte nelle zone alpestri. Le reclute predestinate dagli organi di leva per gli alpini perchè soci del Club Alpino Italiano possono essere assegnate dai comandi di Distretto tanto agli alpini quanto all'artiglieria da montagna, qualunque sia il distretto cui esse appartengono, se possiedono i requisiti fisici necessari e comprovino di aver compiuto escursioni di particolare importanza e difficoltà in alta montagna.

Cavalleria: Fra le reclute predesignate per la cavalleria dovranno essere prescelte per i reggimenti Nizza, Savoia, Piemonte Reale e Genova Cavalleria quelle più alte di statura, non scendendo in ogni caso al di sotto del limite minimo stabilito per i lancieri. Nel procedere all'assegnazione delle reclute alla cavalleria il Ministero determina che sia tenuto conto del peso (65 kg.).

Seguono norme particolari per le varie specialità del genio e della artiglieria.

Le reclute in possesso del requisito di automobilisti, risultanti esuberanti dopo il completamento delle aliquote dei corpi per i quali è prescritta l'assegnazione di automobilisti, anzichè essere destinate a corpi non provvisti di automezzi dovranno essere segnalate numericamente e telegraficamente al Ministero.

Aeronautica: Nel procedere all'assegnazione delle reclute all'Aeronautica dovrà essere data la precedenza a coloro che chiedono di prestar servizio in tale arma; inoltre vi saranno assegnati coloro che comprovino di aver appartenuto alle industrie aeronautiche

Grave scandalo nella polizia londinese
AGENTI CHE FAVORIVANO TENUTARI DI LUOGHI EQUIVOCI

LONDRA, 14. — Pare che lo scandalo circa la corruzione degli agenti di polizia debba allargarsi. Non è ancora spenta la eco dell'arresto del sergente Goddard il quale riceveva denaro dalla tenitrice di un circolo notturno londinese che parecchi ufficiali della polizia hanno ricevuto l'ordine di comparire dinanzi al consiglio disciplinare. Ciò in seguito ad una lunga seduta convocata urgentemente a Scotland Yard dal capo della polizia Lord Byng. Durante le perquisizioni operate dagli agenti in case sospette furono trovate registrazioni compromettenti per alcuni membri della polizia che si sarebbero lasciati corrompere da tenutari di case equivoche. Il capo della polizia intende andare fino in fondo in questa losca faccenda perchè nulla possa offuscare la fama di Scotland Yard.

Un pesce d'aprile di nuovo gener
Fanno credere la fine del mondo

LISBONA, 14. — Appena oggi viene segnalato da Tedrohan Grande, un brutto pesce d'aprile giuocato agli abitanti del villaggio di Dererva Cimeia. Essendosi per scherzo fatta correre tra la popolazione la voce che la fine del mondo sarebbe arrivata prossimamente, anzi se ne stabiliva il giorno preciso, gli abitanti atterriti si confessarono e comunicarono chiedendo perdono per le colpe commesse a danno del prossimo e perdonando le offese ricevute e ciò che più conta, considerarono estinti i loro debiti e i crediti. Passato il giorno del giudizio fu una grande sorpresa per gli abitanti del villaggio, ma specialmente grande fu la delusione dei creditori vedendo che la temuta catastrofe non si era affatto avverata. (*Radio Stefani*).

Epidemia di vaiolo in Inghilterra
Cinque decessi

LONDRA, 14. — Si deplorano 5 decessi tra le persone colpite dal vaiolo. Anche da altre parti dell'Inghilterra si annunzia che l'epidemia ha fatto la sua comparsa. Le autorità sanitarie sono tutte mobilitate e vengono applicati i provvedimenti più energici per impedre le diffusioni del male. (*Radio Stefani*).

Totzski cerca una villa per scrivere le sue memorie

COSTANTINOPOLI, 14. — Leone Trotzski ha dichiarato che intende ritirarsi in una villa sulle rive del Bosforo, dove potrà avere tutta la solitudine e la tranquillità necessaria per dettare le proprie memorie. Questo divisamento naturalmente è venuto in seguito all'ostinazione del governo germanico di non credere che per la salute dell'ex commissario sovietico sia proprio necessario un lembo del territorio del Reich respingendo quindi tutte le istanze dell'esiliato al riguardo.

Vittima... politica di un disastro ferroviario

BUCAREST, 14. — Il recente disastro ferroviario che causò la morte di tante persone ha fatto ora anche una vittima di altro genere nel campo ministeriale; poichè dall'inchiesta aperta sul doloroso fatto implicitamente si faceva risalire una certa responsabilità al ministro delle comunicazioni Alevra, questi si è affrettato a rassegnare le dimissioni.

Il convegno dei tecnici agricoli a Udine

I lavori del congresso riaffermano l'efficienza organizzativa
Importante ordine del giorno per la bonifica della Bassa

Sabato, compatibilmente con l'ora prossima all'andata in macchina del giornale, abbiamo dato notizia dell'inaugurazione del congresso del Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli.

Dicemmo che, vivamente applauditi, parlarono il dott. Roiatti, segretario provinciale dei Tecnici Agrari, l'on. Tullio per la Federazione Provinciale Fascista dei Sindacati Agricoltori, il gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e Filomeno Vitale, commissario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati Fascisti.

I discorsi dei Gerarchi

Rispose l'on. Angelini vivamente applaudito, portando il saluto del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli e dell'on. Acerbo, rivolgendo un vivo elogio alle organizzazioni dell'Agricoltura Friulana.

Camerati! (egli disse tra altro) Guardiamo un pochino indietro, negli anni che ci hanno preceduto, e non dimentichiamo che la categoria dei tecnici agricoli era semplicemente esigua in Italia, ove non esisteva una vera e propria organizzazione di tecnici. Sorse il Fascismo, sorse il Sindacalismo fascista ed allora si cominciò ad organizzare il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli. E' stato quindi merito del Fascismo e del Sindacalismo fascista, ma sopratutto merito di Benito Mussolini, il quale ha chiamato i tecnici agricoli a cooperare per la santa battaglia di redenzione del grano e per la ricostruzione dell'agricoltura italiana. Hanno risposto i tecnici agricoli con entusiasmo all'appello del Capo del Governo quando lanciò il grido fatidico della Battaglia del Grano? possiamo dire con coscienza, noi organizzatori, noi modesti capi e voi valorosi tecnici, che tutta la categoria nostra ha risposto col massimo entusiasmo all'incitamento del Capo. I tecnici agricoli, dal modesto fattore di azienda di campagna, ai valorosi dirigenti delle Cattedre di Agricoltura, ai valorosi scienziati che nei laboratori, nelle Scuole superiori di Agricoltura diuturnamente portano il loro sapere, la loro attività, la loro esperienza, ai liberi professionisti, tutti i tecnici agricoli sono scesi in campo e vi hanno portato tutta la loro passione e tutta la loro [illegible]

Indiscutibilmente i progressi della nostra agricoltura noi l'abbiamo notati da alcuni anni, nè si può nascondere anche con quale grande entusiasmo abbiano risposto tutti gli agricoltori d'Italia e tutti i lavoratori d'Italia, i quali hanno saputo trarre dall'incitamento del Capo del Governo la forza per resistere alle avversità di carattere sociale ed economico. Ma sopratutto i tecnici agricoli hanno avute in quest'opere di ricostruzione la parte più importante e d'altronde come non pensare ai progressi numerosi che può portare il tecnicismo, quando tutto sia operato nell'agricoltura da tecnici agricoli?

Quado assistiama alla trasformazione del vecchio aratro a chiodo in un [illegible] potente trainato da un potente motore quando pensiamo a tutte le razze del frumento eletto che solo l'esperienza agricola ha creato, quando pensiamo alle macchine agricole e sopratutto alle grandiose opere di bonifica che si sono compiute per merito dei tecnici agricoli possiamo dire con tutta sincerità che dobbiamo dichiararci degni di appartenere alla categoria dei tecnici agricoli italiani.

Camerati, Colleghi! (egli concluse) Nel pomeriggio si inizieranno i lavori di questo importante congresso. A me non resta altro che dirvi: stringetevi sempre più intorno alla vostra organizzazione, sotto le fiamme dei vostri gagliardetti, sotto gli auspici della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, uniti a tutti i tecnici agricoli d'Italia, e giurate, o Camerati, che una è la vostra tenace volontà; quella di fare dell'agricoltura non solo la più bella la più nobile di tutte le arti, ma la più sana politica; fare dell'agricoltura non solo una scienza, ma farne, sopratutto, una fervida grande religione!

La fine del vibrante discorso dell'on. Angelini suscitò un subbisso di applausi

Mentre la cerimonia volgeva alla fine giunse l'on. Razza, festeggiatissimo. Egli prese tosto la parola, affermando tra l'altro la necessità della bonifica integrale della Bassa Friulana, ed accennò all'inquadramento sindacale, dicendosi lieto della efficenza organizzativa della provincia di Udine. Disse che i tecnici agricoli debbono considerarsi non come legati all'organizzazione dei lavoratori ma come ufficiali del lavoro, ratori ed essere pervasi dello spirito nuovo che agita e vivifica.

Premetto — proseguì l'on. Razza — che proprio io dopo lo sbloccamento della Confederazione dei Sindacati Fascisti ho proposto, ed il Ministero ha accettato, una larga autonomia sindacale e tecnica per la Federazione Nazionale dei tecnici agricoli dell'agricoltura. Io penso che dentro il quadro della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sia opportuno che i tecnici debbano essere al di sopra delle classi di lavoro e dei lavoratori e ciò per il superiore interesse della nazione.

Ciò premesso noi consideriamo opportunità che i tecnici permangano insieme con i lavoratori per una ragione sostanzialmente fascista.

Il Sindacalismo fascista si distingue dalle vecchie organizzazioni bianche, gialle, turchine, che hanno deliziato l'Italia e deliziano ancora il mondo. da questa caratteristica che non si tratta cioè di raggruppare interessi di uomini che hanno i calli alle mani e qualche volta anche nel cervello, ma di inquadrare la attività della produzione, ed allora è necessario che sopratutto accanto a' lavoratori, accanto a coloro i quali hanno esperimentato le passività delle organizzazioni preesistenti al Fascismo, è necessario che ci siano i tecnici per insegnare ed addittare quale è la nuova strada che debbono percorrere le organizzazioni sindacali fasciste.

In questo senso — egli disse — [illegible]

dei tecnici che si differenziano dagli altri professionisti perchè voi non risolvete soltanto dei problemi sulla carta, ma impostate su solide basi la nuova vita della nazione. Per gli agricoltori basta il vostro consiglio; per i lavoratori voi dovrete essere l'aiuto, la guida, il sostegno. L'agricoltore — che è classe dirigente — ha qualche bisogno dell'opera vostra in determinati momenti; il lavoratore ha sempre bisogno di voi. Siete voi che dovete aiutarlo a superare se stesso e a migliorarsi. E siccome l'Italia non si divide più in padroni e servitori, ma in capi che sentono l'orgoglio e la responsabilità del comando ed in esecutori che sentono la gioia di obbedire ad un capo che sa comandare. Bisogna che voi creiate questa atmosfera di rapporti nuovi, per cui non esistano più categorie staccate ed in lotta fra loro, ma si verifichi invece un fenomeno di fusione, in forza del quale l'Italia è e sempre più sarà solida unita e compatta, ed il popolo italiano è e sarà solamente italiano senza altra divisione se non quella dell'esecuzione dei suoi doveri, in qualsiasi posto di responsabilità si ritrovi.

Il ricevimento in Municipio e il banchetto all'Albergo d'Italia

Cessati gli applausi che salutarono con il più schietto entusiasmo il magnifico discorso dell'on. Razza, il Podestà on. di Caporiacco invitò autorità e congressisti ad un ricevimento in Municipio. Con ciò — egli disse — il Comune vuol dimostrare quanta importanza dia a questo imponente convegno dei Tecnici Agricoli.

Nelle splendide sale del Palazzo Municipale erano imbandite con ottimo gusto le mense per un rinfresco. L'on. Podestà fece con la consueta cortesia gli onori di casa, efficacemente coadiuvato dal suo segretario di gabinetto cap. Bonanni e da altri funzionari municipali.

Il rinfresco fu apprestato con grande signorilità dalla ditta Ines Zorzi di via Mercatovecchio.

Il giorno seguì un banchetto nella bella sala a pianterreno del Grande Albergo d'Italia.

Oltre gli on. Razza e Angelini erano presenti il cav. uff. dott. Zingale per il Prefetto, il dott. Gino Roiatti anche per il Podestà di Udine e tutti i partecipanti la Congresso.

Sotto la personale direzione del proprietario sig. Benedetto Beltrame il banchetto fu servito con la tradizionale sontuosità.

Nessun discorso; solo il dott. Roiatti alzò il calice in onore delle cospicue autorità presenti.

I lavori del congresso

Nel pomeriggio si svolsero i lavori del congresso, e mercè la perfetta organizzazione, curata dal dott. Roiatti, segretario provinciale dei Tecnici Agrari, riuscirono magnifico esempio di efficienza e disciplina.

Il dott. Roiatti svolse una lucida e analitica relazione sull'attività generale del Sindacato, relazione che fu approvata all'unanimità dai presenti ed ebbe l'alto plauso degli onorevoli Razza e Angelini.

L'on. Angelini fece applaudite dichiarazioni illustrando i grandi vantaggi recati dal Regime Fascista ai Tecnici Agricoli.

Quindi l'on. Razza invitò i presenti a procedere alla nomina di un Direttorio avvertendo che può essere confermato il Direttorio attuale.

Su proposta del Segretario provinciale dei Sindacati fascisti, Filomeno Vitale, il Congresso all'unanimità e tra vivi applausi confermò in carica l'attuale direttorio.

Un'importante relazione svolse il prof. Feruglio sulle trasformazioni fondiarie in Friuli e l'opera dei tecnici agricoli, con particolare riferimento alla bonifica integrale della Bassa Friulana.

L'on. Razza pronunciò poi un entusiasmante discorso, elogiando i rurali friulani, esempio di laboriosità e di patriottismo e ribadendo la necessità delle trasformazioni fondiarie nel Friuli e della bonifica integrale della Bassa Friulana in rapporto colla politica demografica del Regime. Concluse proponendo l'ordine del giorno del prof. Feruglio.

Dopo parole di plauso del cav. Mizzau e del dott. Bubba e le dichiarazioni dell'on Tullio, che recò la piena adesione della Federazione Agricoltori — mettendo in rilievo che sono già stati appaltati i primi lotti di lavori e che il progetto delle prime opere è già stato approvato per un importo di 12 milioni — l'assemblea approvò unanime l'ordine del giorno con entusiastica dimostrazione.

Quindi svolsero interessanti relazioni, i cui ordini del giorno furono approvati ad unanimità — il prof. Marchettano su maestri ed esperti presso la Cattedra d'Agricoltura; il dott. Poggi sull'attività delle Cantine sociali in Friuli.

L'on. Razza riassunse quindi l'intera discussione, elogiando i dirigenti delle Associazioni sindacali ed assicurando di riferire al Capo del Governo che veramente nel Friuli si lavora con compattezza e con tecnica e con assoluta fedeltà alle direttive del Governo Nazionale.

Dopo brevi parole del dott. Roiatti di ringraziamento ai gerarchi e alle autorità, il Segretario provinciale, Filomeno Vitale, così pone fine all'importante discussione:

«Mi permetto di chiedere al camerata ed amico on. Razza di dire al Capo del Governo tutta la fede e la passione dei tecnici agricoli che sono sempre pronti e sempre presenti nell'adempimento e nei progressi della Rivoluzione Fascista».

Gli ordini del giorno

Per la bonifica integrale

Ecco l'ordine del giorno proposto dal prof. Feruglio:

"I Tecnici Agricoli Fascisti del Friuli riuniti oggi in Udine in Congresso Provinciale con l'intervento dell'on. dott. Luigi Razza Presidente della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e dell'on. dott. Franco Angelini Segretario Generale della Federazione Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti,

"udita la relazione del prof. Feruglio su "le trasformazioni agrarie in Friuli e l'opera dei Tecnici Agricoli",

"riconosciuta la grande importanza che assumono nella regione le opere di trasformazione fondiaria in rapporto alle particolari condizioni del territorio e al carico demografico ivi esistente,

"affermano l'improrogabilità delle più urgenti, prima tra esse quella della Bonifica e trasformazione fondiaria del Basso Friuli,

"fanno voti per la razionale integrale e sollecita realizzazione della grandiosa opera,

"deliberano di intensificare l'azione disciplinata per la soluzione degli altri problemi contingenti prospettati".

Per i maestri agrari

L'ordine del giorno proposto dal prof. Marchettano dice:

"Il Convegno Provinciale dei Sindacati Tecnici Agricoli della Provincia di Udine, riunito il giorno 13 aprile 1929,

"Udita la relazione del prof. E. Marchettano sul tema "Maestri Agrari ed esperti presso la Cattedre Ambulanti di Agricoltura",

"richiamandosi all'ordine del giorno votato su analogo oggetto nell'assemblea dello scorso anno;

fa voti

"1) perchè alla legge 13 dicembre 1928, N. 2885 sia assicurato uno stabile ed adeguato finanziamento;

"2) Perchè ad ogni sezione di cattedra ambulante di Agricoltura, oltrechè ad ogni cattedra Provinciale, sia addetto un esperto incaricato anche dei corsi di istruzione professionale ai contadini, il quale entri nell'organico del personale tecnico della cattedra, verso corrispondente maggior finanziamento alla cattedra stessa;

"3) perchè agli attuali maestri agrari, incaricati di tre corsi, che abbiano lodevolmente adempiuto al loro ufficio siano riservati di diritto i posti di esperto presso le cattedre ambulanti di agricoltura".

Per le cantine sociali

Ed ecco il testo dell'ordine del giorno presentato dal dott. Poggi:

"I tecnici Agricoli Friulani riuniti oggi in Congresso esprimono il voto che le cantine sociali sorgano al più presto anche in Friuli allo scopo di valorizzare maggiormente i prodotti esistenti creando cioè salde organizzazioni di produzione e di vendita capace anche di fare apprezzare in Italia e all'Estero i nostri tipi di vino da pasto e da invecchiamento".

Colera dei polli e peste aviarie

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente importante circolare:

«Fra le malattie infettive e diffusive, degli animali, soggette a denunzia, a norma dell'articolo 1 del vigente Regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 n. 533, da parte di chiunque ne abbia avuta conoscenza o sospetto, sono annoverate il colera dei polli e la peste aviare.

Tali malattie infettive e contagiosissime però, non sempre vengono denunciate, spesso anzi, i proprietari, oltre che omettere la denunzia portano gli animali uccisi in extremis o morti dalla malattia, a vendere agli alberghi o sui mercati, con evidente enorme danno generale, perchè le interiora, le penne, le piume di tali animali, disseminate in località diverse, son un potente mezzo di diffusione, delle malattie stesse, nelle differenti località ancora immuni nelle quali vengono portate.

Una pronta denuncia e una tempestiva applicazione dei provvedimenti sanitari, potrebbe, invece, arrestare, al suo risorgere, il primo focolaio di infezione.

Poichè le perdite cagionate da queste malattie largamente propagate in tal maniera, sono, come ho detto, spesso gravissime, richiamo l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità, assoluta, della denuncia di tali malattie, della pronta applicazione delle misure di polizia sanitaria, all'inizio dei primi focolai, invitando le SS. LL. a disporre perchè, i veterinari dipendenti, con oculata vigilanza sul commercio del pollame, sopratutto sul commercio girovago, concorrano a frenare lo smercio e l'uso di polli malati o morti, cooperando, così, a reprimere tali malattie, che tanto ostacolo oppongono allo sviluppo che, all'allevamento degli animali da cortile, va assumendo, sia per l'aumentato reddito che offre, sia per l'impulso del Governo allo aumento della produzione nazionale».

Estrazione lotto 13 Aprile 1929

VENEZIA	71	70	44	12	63
BARI	39	63	72	6	60
FIRENZE	13	3	58	44	57
MILANO	9	30	27	58	19
NAPOLI	52	99	15	77	48
PALERMO	41	87	81	11	10
ROMA	71	40	9	38	56
TORINO	27	85	70	44	88

Imponente adunata di rurali al Teatro Puccini

con l'intervento dell'on. Luigi Razza

I rurali friulani hanno offerto ieri un magnifico esempio di efficiente inquadramento, di disciplina e di fede fascista.

Tutte le categorie del lavoro erano presenti: dal bracciante che con la sua fatica feconda la terra, al piccolo affittuario e al piccolo proprietario che ogni giorno ingaggia e vince una vera battaglia con la terra, strappando al solco quanta più ricchezza e possibilità di potenza esso può dare.

Con ogni mezzo di trasporto e di locomozione affluirono in città, da tutta la Provincia, oltre duemila organizzati agricoli, per sentire la vibrante parola del loro massimo gerarca e per trattare varie importanti questioni.

L'inaugurazione del Congresso seguì nelle ore antimeridiane, al Teatro Puccini, con l'intervento di tutte le autorità politiche e sindacali alle 10 precise.

Il Teatro, gremito in ogni ordine di posti, presentava un magnifico aspetto. Numerose lavoratrici, sparse nella folla dei convenuti, portavano una nota leggiadra. Il palcoscenico, chiuso tutt'intorno con panneggi giallo-oro e con nello sfondo le effigi di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, ospitava gli alfieri dei molti Sindacati di Udine e Provincia: una selva di gagliardetti.

Le autorità

Allorchè l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e membro del Gran Consiglio Fascista, fece il suo ingresso sul palcoscenico, assieme a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, all'on. Angelini, ai capi delle organizzazioni sindacali e alle altre autorità, proruppe dalla folla e si propagò nella sala un entusiastico applauso.

Notammo tra le autorità: S. E. il sen. bar. Morpurgo vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'on. prof. Asquini, il cav. uff. dott. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, Filomeno Vitale commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, il dott. Roiatti per il Podestà di Udine, il cav. dott. Pagani per la Federazione Fascista Friulana, il console cav. uff. ing. Leskovic vice segretario politico del Fascio, l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, il dr. Vincenti vice segretario dell'Unione Provinciale Fascista ei Sindacati dell'Agricoltura, la signora Maria Teresa Pischiutta, delegata provinciale dei Fasci femminili, il dott. Dorta per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura della Provincia di Udine, il dott. Ramanzini segretario dei tecnici agrari di Treviso, il dott. Zambonati dell'Unione Prov. dei Sindacati dell'Agricoltura di Treviso, il cap. Gambardella segretario di quella di Venezia ed altri.

S. E. il Prefetto, Filomeno Vitale, il cav. dott. Pagani ed il cav. Roiatti, si siedettero subito appresso al tavolo per gli oratori; le altre autorità invece formarono un'ampia cornice, disposta a semicerchio.

Parla Filomeno Vitale

Salutato con calorosa simpatia imprende per primo a parlare Filomeno Vitale, commissario dell'Ufficio Prov. dei Sindacati. Egli, dopo di aver dato lettura delle adesioni di S. E. Leicht, del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, assente da Udine, e di altre personalità, così dice:

Lavoratori! Noi ascriviamo a nostro grande onore la partecipazione di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità cittadine al nostro convegno. E' con entusiasmo che io mi permetto di porgere a S. E. il Prefetto, non mai assente quando si discutono i problemi del lavoro nella nostra provincia, il vostro deferente saluto e il vostro grazie per tutta l'opera che S. E. il Prefetto e le Autorità hanno svolto nell'interesse del lavoro e per il bene della nostra provincia.

Lavoratori! Vi prometto di non dilungarmi, anche perchè il nostro amato presidente della Confederazione dell'Agricoltura, che ha voluto partecipare al nostro convegno, vi intratterrà esaurientemente per illustrarvi quella che è la passione sindacale fascista, quello che è il lavoro diuturno che i dirigenti della Confederazione e delle organizzazioni provinciali fanno nello interesse non solo del lavoratore, ma in quello principalmente della nazione che è al di sopra delle competizioni, dei nostri stessi interessi o di qualsiasi altra questione personale. Egli dirà ai lavoratori quale è stata l'opera del Fascismo nei riguardi del lavoro e quali sono i benefici che il lavoro ha tratto dalle leggi che il Governo fascista, contrariamente agli altri governi, ha saputo dare ai lavoratori d'Italia.

Egli saprà infondervi tutta la sua passione e tutta la fede che lo anima. Ma non spetta a me tesserne l'elogio; spetta ai lavoratori friulani il manifestare tutta la riconoscenza di questa forte e generosa provincia di lavoratori.

E' bene, amici lavoratori, dare uno sguardo a quello che è il passato del lavoro. Voi sapete, al pari di me, che nei tempi passati, il lavoro era completamente dimenticato, non solo, ma era appositamente e volutamente trascurato, perchè non si riconosceva l'alto significato e i sacrifici del lavoro. Ma il Governo fascista appena assunto il potere ha ricordato i bisogni del lavoro ed ha dato al lavoro la giusta ricompensa: tutto ciò che il lavoro aveva chiesto in cinquant'anni, ma che governi imbelli non avevano voluto dare o non avevano saputo considerare.

Amici lavoratori! Ho detto che il lavoro era dimenticato, non solo il lavoro delle officine, che pure in un certo qual modo poteva attraverso le proprie organizzazioni ottenere l'appagamento dei giusti o non giusti desideri, ma era principalmente dimenticato il lavoro agricolo, giacchè non si riconosceva l'importanza dell'agricoltura, pur essendo la nostra Italia una nazione eminentemente agricola. Oggi, invece, il Fascismo, nato fra i rurali, ha voluto risolvere, con la rapidità che il genio del Capo suggerisce, il problema fondamentale dell'agricoltura ed ha dato all'agricoltura tutto quanto ha potuto dare, e cioè, tra l'altro, quelle leggi che rappresentano una solida garanzia per il promettente risveglio e per gli ulteriori sviluppi della nostra agricoltura. Oggi, dunque l'agricoltura non è più dimenticata, oggi l'agricoltura non è un'attività nazionale trascurata o reietta. Essa mercè il volere del Capo del Fascismo e del Capo della Rivoluzione Fascista, rappresenta oggi l'attività primogenita della nostra Patria. Noi finalmente vediamo che alla terra si dà tutto quanto è necessario per la terra, noi finalmente vediamo che la terra promette di dare alla Nazione tutto quanto alla Nazione abbisogna. E voi, o lavoratori della terra, che in passato, forse, siete stati contro i governi (e in parte forse il vostro atteggiamento era giustificato per i passati governi che non avevano saputo interessarsi dei vostri problemi e della vostra situazione), oggi siete i militi più affezionati e più affettuosi del Regime fascista e del Capo della Rivoluzione. Ciò, per quella battaglia che Egli ha saputo intraprendere decisamente per svincolare la nostra nazione dalle oppressioni che ci venivano dall'estero.

Dopo altre efficaci parole per lumeggiare le provvidenze del Regime a favore dei rurali l'oratore così prosegue: in tutti i vostri bisogni, in tutte le vostre necessità, avete visto al vostro fianco gli organizzatori sindacati a tutelarvi, ad assistervi.

Oggi finalmente voi, che avete vissuto un periodo di letargo, vi siete risvegliati, ed avete detto: noi che siamo la forza preponderante della Nazione; noi che siamo la forza preponderante della nostra provincia, è bene esprimiamo tutta la nostra gratitudine al Governo Nazionale il quale ha saputo darci gli uomini, il quale ha saputo crearci le organizzazioni sindacali per la difesa dei nostri sacrosanti diritti.

Abbiamo constatato pochi mesi fa, dal giorno della nostra venuta tra voi, che i lavoratori, specialmente quelli dell'agricoltura, non conoscevano l'organizzazione sindacale, perchè avevano paura di chiedere ai datori di lavoro la ricompensa dei loro diritti, perchè temevano le ritorsioni di qualche datore di lavoro che ancora non ha capito lo spirito dei tempi mutati, che non ha ancora mutato nè cervello nè anima, che non ha compreso come il lavoratore oggi non deve più essere considerato come un cieco strumento ma bensì come il collaboratore più attivo e fattivo del suo capitale.

Vi è ancora, amici lavoratori, qualcuno di questi datori di lavoro. E noi che abbiamo percorso le campagne senza fare della demagogia inutile e dannosa, possiamo dire che se esistono ancora di tali persone che costringono il lavoratore nella ristrettezza e nella miseria, le organizzazioni sindacali, anche mercè l'interessamento di S. E. il Prefetto e delle gerarchie del Partito, sapranno mutare quelle mentalità che non hanno saputo o voluto trasformarsi nel recente passato.

Amici lavoratori! Oggi che voi siete i beniamini del Capo del Governo, oggi che il Capo del Governo guarda a voi rurali d'Italia come un padre affettuoso saprà darvi quel giusto sollievo che è necessario ed indispensabile.

Noi saremo sempre con voi; sempre in mezzo a voi, perchè voi siete i militi mobilitati per la grande causa fascista e per la redenzione della terra alla nostra patria.

Gli applausi calorosi che avevano sottolineato nei punti più notevoli le vibranti parole di Filomeno Vitale, si rinnovano più intensi alla fine.

Le nobili parole di S. E. il Prefetto

Fra segni di deferente attenzione si alza poscia S. E. il Prefetto gr. uff. Motta

Porto ai lavoratori agricoli del Friuli — egli dice — il saluto del Governo Nazionale che ho l'onore di rappresentare in questa provincia.

Se io dovessi dinanzi a voi esprimere quello che l'animo mi detta dentro in questo momento, ancora una volta tesserei l'elogio del forte Friuli e della sua gente. Ma lo stile fascista e il comandamento del Duce impongono a me ed a tutti la maggiore parsimonia di parole e quindi io non rievocherò il vostro duro e sanguinoso sacrificio sui campi di battaglia e neppure la vostra diuturna fatica sul solco della terra, madre provvida e generosa. Ma io vi dirò invece che il Regime fascista, che ha rivendicato con orgoglio le sue origini rurali, condurrà a termine con passo sempre più accelerato, il suo programma di valorizzazione della terra, per il quale è assolutamente indispensabile la collaborazione effettiva dei tre fattori della produzione; capitale, tecnica e lavoro. (Vivi applausi).

Ogni indugio sarà rotto ed ogni opposizione di carattere personalistico inesorabilmente stroncata. Per attuare questo programma, occorre che il lavoro agricolo nelle sue varie manifestazioni e forme, sia unito, compatto, disciplinato alle sue gerarchie. (Applausi).

Il vostro compito, o lavoratori agricoli è nobilissimo e risponde alla gravità dell'ora. Ed io sono certo che l'on. Razza, presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli, ritornando domani a Roma, e presentandosi al nostro Capo, la vostro Capo potrà con orgoglio dichiarare che i lavoratori agricoli della provincia di Udine sono raccolti in un solo pensiero fermo e deciso di devozione al Re, al Duce, alla Patria!

(Applausi vivissimi coronano la chiusa delle utili espressioni dell'illustre rappresentante del Governo Nazionale.

I saluti del Partito e del Comune

Il cav. dott. Raffaello Pagani reca quindi, con belle parole, la fervida adesione della Federazione Fascista Friulana ai forti rurali; ha per essi ammirate espressioni e termina, tra vivi applausi, inneggiando al lavoro dei campi redento dal Regime.

Parla poscia il dott. Gino Rosatti, membro della Consulta Comunale, per portare, a nome e per incarico del Podestà assente, il vibrante saluto del Comune di Udine. Le sue calde espressioni suscitano una prolungata ovazione.

L'entusiasmante discorso dell'on. Razza

Vivissimi applausi salutano l'on. Luigi Razza allorchè fa cenno di voler parlare. Come la folla si tace il valoroso capo dei rurali d'Italia inizia, con frase incisiva e con bella foga oratoria, il suo discorso. Egli dice:

Camerati, cittadini!

Permettetemi prima di tutto di ringraziare S. E. il Prefetto e i rappresentanti della Federazione politica per la presenza e per le parole che hanno pronunciato qui. E' inutile che io vi dica con quanto piacere io abbia accolto il saluto amicale ieri, ufficiale, oggi, del Podestà assente e presente. La presenza di S. E. il Prefetto e la partecipazione della Federazione politica a questo nostro convegno stanno a dimostrare una cosa che è bene che tutti gli italiani, non soltanto i fascisti, imprimano nel loro cervello.

Noi siamo sopratutto dei fascisti, cioè degli italiani nuovi e se c'è qualcuno che ha il diritto e il privilegio di dirsi compiuto fascista, questo qualcuno è l'uomo del lavoro, del lavoro della terra.

Quando parlo di lavoro, bisogno intenderci; non parlo del lavoro compiuto da coloro soltanto che hanno i calli alle mani e qualche volta anche al cervello; intendo parlare delle manifestazioni complesse del lavoro, dal capo dell'azienda al più oscuro dei manovali dell'azienda stessa. Premesso che questa adunata è fascista, perchè fascista è la nostra anima, perchè fascista è la nostra volontà, perchè siamo i soldati fedeli e devoti a Benito Mussolini (Applausi) *premesso questo dobbiamo precisare che è necessario chiarificare le idee.*

Voi sapete che il Fascismo è sorto nell'impeto della battaglia, pure avendo delle idee precise e definite, le quali — come vi dimostrerò — non hanno mai avuto un momento di sosta, di arresto o di modificazione. Ciò poichè era un movimento nuovo espresso dall'anima della nostra gente sana. Ma, taluni di quelli che vi hanno partecipato, hanno creduto di poter intendere il Fascismo più o meno a seconda della loro convenienza e, qualche volta, a seconda dei loro bisogni. Occorre invece essere precisi, chiari, lineari, per marciare in avanti.

Voi siete qui adunati — e lo vederete sopratutto oggi nel pomeriggio, quando discuterete i vostri problemi nella Casa dei Sindacati — voi siete adunati qui non per fare una manifestazione, ma per stabilire il metodo e il sistema di marcia. E' bene quindi che questo metodo e questo sistema pubblicamente precisiamo.

Il mio non sarà un discorso, ma una presa di posizione, tanto più che Udine ha delle ragioni speciali per avere il diritto di fare delle affermazioni che superino i confini della vostra provincia. Qui il Duce ha annunciato la Marcia su Roma, qui il Duce ha annunciato quale era il nostro programma e la nostra meta; qui si dovrà compiere l'opera più modernamente intesa di bonifica agraria ed umana, perchè, qui voi siete, ai confini della patria, le sentinelle armate in difesa dell'Italia rinnovata.

Il Fascismo ha avuto dalle origini idee precise che ha seguito, segue e persegue tuttora. Quando nel marzo del 1919 un esiguo manipolo si radunava intorno a Benito Mussolini e lo proclamava suo capo per il rinnovamento dell'Italia che usciva dalla guerra, in quel momento il pensiero di Benito Mussolini era rivolto non soltanto alla fase immediata della battaglia, quanto alle realizzazioni del domani e nel suo discorso e nell'ordine del giorno votato in quella adunata è precisamente segnato, indicato, tracciato il programma sindacale del Fascismo. Il Fascismo sorgeva tra un gruppo di ex combattenti che tornavano dalle trincee con la passione e l'anima presa dalla volontà di ridonare all'Italia il senso della sua forza; ma nasceva come affermazione sopratutto di un movimento di folla di popolo, il quale non poteva estraniarsi dalla volontà dei lavoratori italiani. E il primo saluto che i primi iniziatori del Fascismo da Milano lanciavano, era rivolto ai lavoratori di Dalmine i quali avevano, per difendere i loro legittimi interessi, non già chiamato l'ombra di Lenin che era un morto vivente, in quei tempi (per quanto la sua ombra paurosa si proiettasse ad annebbiare il cervello della borghesia italiana) ma che avevano invece innalzato il tricolore sul più alto comignolo dell'edifizio, a significare che il lavoro non poteva essere disgiunto dalla Patria. (Applausi).

Questo il pensiero, costantemente manifestato in tutti gli atti della vita fascista; anche quando nel pieno della battaglia, quando i due volte combattenti, coloro che dopo avere combattuto il nemico esterno si battevano disperatamente nelle strade e nelle piazze d'Italia per sgominare i negatori della Patria, i traditori d'Italia. Questo il pensiero manifestato anche quando ardevano i roghi delle cooperative e delle camere del lavoro, trasformate in un covo di idioti e di assassini, anche in quell'ora il Fascismo difendeva il lavoro, perchè Mussolini aveva dato ordine di creare fin da allora i Sindacati dei lavoratori, perchè nell'animo di nessun agrario e di nessun padrone potesse sorgere la speranza che il Fascismo fosse sorto nell'interesse dei portafogli di qualcuno, perchè il Fascismo è sorto invece per l'Italia rinnovata, per la Italia del lavoro!

L'on. Razza iniziò poscia una acuta disamina della situazione dell'agricoltura e dei lavoratori dei campi qual'era in Italia prima dell'avvento al potere del Fascismo. E, al fosco quadro di allora, contrappose quello luminoso dei rurali beneficati dalle provvidenze e dalle sane direttive del Regime.

Ora non più disorganizzazione, ma lavoro disciplinato che ha arrecato all'Agricoltura notevole vantaggi. Ciò perchè i lavoratori, inquadrati nella grande famiglia sindacale, hanno saputo trarre dall'incitamento del Duce la forza di affrontare e vincere ogni avversità e vincere la battaglia del grano.

L'oratore, dopo di essersi intrattenuto in merito all'organizzazione dei Sindacati passa a parlare del problema delle bonifiche, alla cui soluzione è legato tutto un programma di valorizzazione agricola e demografica insieme. Anche la terra friulana dovrà essere redenta ed allora potrà dare pane e lavoro a tanti ottimi lavoratori costretti purtroppo fin qui ad emigrare all'estero, e che impinguano gli stranieri e popolano di nuovi sudditi quegli sterili paesi.

Su detto argomento l'on. Razza s'intrattiene con foga oratoria e con ricchezza di particolari, ma ci spiace di non poter riferirne ampiamente.

Il giorno in cui avremo dato ad ogni lavoratore la possibilità di sentirsi legato al suo pezzo di terra — conclude l'on. Razza — *nel quale veda i frutti del suo lavoro crescere come i suoi figli, e avremo abolito la spada di Damocle della disdetta che grava sulle famiglie dei fittavoli, quel giorno avremo portato ad una capacità superiore i nostri lavoratori.* (Applausi).

Camerati! Ho finito. Vi prego di considerare questa verità per la presa di contatto tra noi e voi che oggi avviene. Tutte le volte che noi ci troviamo come capi responsabili dell'organizzazione a discutere i problemi della vostra fatica, ricordatevi che noi guardiamo a questo nostro dovere sacro con una preoccupazione grandissima. Tutte le volte che io mi trovo a discutere dei contratti e dei patti di affittanza, io penso che la mia capacità, la mia coscienza, la mia anima di fascista è alla prova. Una tremenda responsabilità grava sull'animo mio, e questa responsabilità è la coscienza di difendere e di tutelare i giusti interessi dei lavoratori. Nelle ore di sosta quando penso che da una mia parola è dipeso mezzo chilogrammo di pane in più, o il cappello o le scarpe o i libri dei vostri figli, io mi sento responsabile del vostro destino.

Perciò voi dovete guardare alle vostre organizzazioni, volute e create da Benito Mussolini come alla fiaccola di vita che vi porta avanti, come alla fiaccola di vita luminosa verso le nuove conquiste.

Le elevate e vibranti espressioni dell'on. Razza suscitano alla chiusa una entusiastica dimostrazione, che si prolunga qualche istante.

Tre nuovi gagliardetti

La inaugurazione del congresso dei lavoratori agricoli termina con una duplice breve cerimonia: la consegna di una medaglia d'oro alla signora Maria Teresa Pischiutta, la quale funge da madrina a tre inaugurandi gagliardetti: dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti Agricoli di Udine, e quelli delle zone di Pordenone e Cervignano:

L'on. Franco Angelini, segretario del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli premette a questa consegna una toccante improvvisazione. Egli chiede ai rurali friulani un rinnovato giuramento di fedeltà al Duce ed al Regime, suscitando un subbisso d'applausi.

Fra grida inneggianti al Duce, al Fascismo, all'on. Razza, a Vitale, la magnifica riunione si sciolse ordinatamente.

I lavori del congresso

Signficativi doni ai Gerarchi

Con l'intervento di tutti i rappresentanti dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, facenti capo all'Unione Provinciale Fascista di Udine, avendo inizio alle ore 13.30, si sono svolti i lavori del Congresso.

La sala delle riunioni della Casa dei Sindacati era affollatissima. Al tavolo della presidenza siedeva il dr. Erminio Vincenti, vice segretario dell'Unione, con a lato Luigi Viezzi segretario del Sindacato Coloni e Mezzadri, Pietro Foschiatti, Lorenzo Lovisutti, Antonio Gonzo e Giovanni Branchini.

I rurali friulani hanno rivolto al dott. Vicenti una calorosa ed affettuosa dimostrazione di simpatia, volendo manifestargli la loro riconoscenza per il nuovo efficente inquadramento da lui tenacemente attuato.

Il dott. Vincenti ha riferito poscia, con chiarezza e concisione, circa l'attività svolta dall'Unione Provinciale — seguendo le chiare direttive del Commissario Filomeno Vitale — nei riguardi dell'assistenza tecnica, dei patti di lavoro, delle disdette coloniche, delle vertenze agricole sui danni di guerra, dell'inquadramento sindacale, dell'istituzione di zone ed altri importanti questioni interessanti la classe.

La chiara relazione fu accolta alla fine da calorosi battimani e grida di consentimento. Fu approvata all'unanimità.

Quindi il segretario provinciale dei coloni e mezzadri, sig. L. Viezzi, svolse la relazione morale, accolta pure da vive approvazioni.

Dopo una serena e fruttuosa discussione si procedette alla nomina del direttorio del Sindacato Coloni e Mezzadri. A fiduciario fu riconfermato il sig. Luigi Viezzi

In seguito fu approvato all'unanimità lo Statuto del Sindacato Coloni e Mezzadri e del Sindacato Piccoli Coltivatori diretti Fu nominato pure il fiduciario di quest'ultima categoria, nella persona del sig. Luigi Fadalti e il direttorio.

A questo punto — fatto segno da scroscianti applausi — arrivò l'on. Razza, che era accompagnato dal suo segretario particolare dott. Arcieri, dall'on. Angelini, da F. Vitale e dal dott. Roiatti.

L'on. Razza, nel prendere atto con vivo compiacimento dell'efficace svolgimento dei lavori, rivolse ai rurali friulani paroe di caldo elogio ed esprime il suo alto compiacimento ai dirigenti dell'Unione e dei Sindacati Provinciali.

Impossibile riassumere lo smagliante discorso tenuto dall'illustre gerarca, che fu coronato infine da una vera ovazione.

Fu quindi presentato ed approvato un ordine del giorno esponente i desiderata dei Coloni e mezzadri. Il colono Viezzi consegnò all'on. Razza — in segno di ammirata e devota riconoscenza — una medaglia d'oro ed un minuscolo aratro in argento e oro, artisticamente lavorato e poggiato su un marmo dove era incisa una dedica.

Nel contempo il dott. Roiatti consegnò all'on. Angelini una artistica medaglia d'oro ricordante i lavori del congresso.

Questi significativi gesti suggellarono simpaticamente la magnifica adunata dei rurali friulani, che chiusero il congresso fra il più vivo entusiasmo.

Una maggiore prova di disciplinata maturità sindacale, e di esatta comprensione della funzione che alle organizzazioni il Regime ha assegnato, non poteva venire dalle categorie del lavoro agricolo.

CRONACA CITTADINA

L'ispezione annonaria durante il 1928
Proposte per il mercato dei funghi

Abbiamo pubblicato l'altro ieri sul servizio sanitario svolto in città durante il 1928. Come servizio sanitario si intende anche le ispezioni annonarie, eseguite con molta cura dall'ispettore dott. Della Savia.

Come negli anni decorsi il servizio si è svolto coll'ispezione di tutte le sostanze poste in commercio, con speciale riguardo a quelle che più frequentemente vanno soggette a sofisticazioni, a deperimento o ad alterazioni. Venne curata inoltre l'ispezione dei locali adibiti ad uso magazzino, deposito o negozio di generi alimentari, e si diedero in ogni caso le disposizioni igieniche ritenute necessarie.

Ecco quanto espone la relazione compilata dall'egregio dott. Della Savia, in merito alla:

ISPEZIONE DEL LATTE

Poichè questo alimento viene facilmente e frequentemente adulterato, esso fu tenuto costantemente in vigile osservazione. Si eseguirono parecchi assaggi col lattodensimetro, e saltuariamente, nelle varie zone della città si prelevarono campioni alle lattivendole ambulanti e presso i negozi adibiti a rivendita.

ISPEZIONE DEL PESCE

Il pesce è un'alimento che deve essere venduto in istato di assoluta freschezza potendo facilmente subire delle alterazioni (specialmente durante la stagione estiva); perciò l'ispezione venne eseguita quotidianamente presso i vari rivenditori.

In prova dell'avvenuta visita venne rilasciato giornalmente ad ogni rivenditore un certificato indicante la quantità approssimativa del pesce e l'esito della visita. Si confiscarono varie quantità di pesce riscontrato in istato di cattiva conservazione od in preda ad incipiente putrefazione.

Questo servizio di ispezione sarà più regolare ed efficace quando tutti i rivenditori di pesce dovranno vendere la loro merce nella nuova pescheria di cui molto opportunamente ne è stata stabilita la costruzione.

La riunione di tutti i pescivendoli in un solo locale servirà a mantenere inoltre una certa equità nei prezzi, per la concorrenza tra i rivenditori.

In rapporto alla costruzione della nuova pescheria, il dott. Della Savia si permette prospettare l'opportunità di sistemare nello stesso locale una stanza ad uso «Ufficio Annonario». Tale ufficio che attualmente occupa una stanza di proprietà privata, affittata dal Municipio, è indispensabile.

1) Quale punto di recapito per i vigili sanitari.
2) Per la conservazione dei campioni prelevati e del materiale inerente al servizio annonario.
3) Per la visita dei funghi.

ISPEZIONE DEI FUNGHI

Come di consueto venne esercitata con quella speciale accuratezza richiesta quando si debbano esaminare sostanze alimentari che possono nascondere gravi insidie per la salute pubblica.

Perciò tutte le partite di funghi portate in Città per la vendita, furono ogni giorno scrupolosamente visitate vuotando i costi ed i sacchi su appositi tavoli all'uopo di non lasciar sfuggire alcun esemplare alla osservazione. Da un calcolo approssimativo risulta che nell'anno decorso furono portati in Città N. 1350 cesti di funghi freschi con un complessivo di kg. 7860. Vennero confiscati e distrutti qualche centinaio di kg. di funghi avariati (ammuffiti, troppo maturi, invasi da vermi) e qualche esemplare appartenente a specie velenose o sospette.

Nei riguardi del mercato dei funghi l'ispettore fa le seguenti osservazioni e proposte. In considerazione che il commercio dei funghi ha subito in questi ultimi anni un buon incremento e poichè si presume che tale commercio debba aumentare, è necessario provvedere per una conveniente sistemazione del mercato dei funghi. Tale sistemazione viene richiesta principalmente per motivi sanitari e cioè per la tutela della incolumità pubblica, trattandosi di regolare il commercio di una merce, che può nascondere gravi insidie per la salute. Attualmente per la rivendita dei funghi è destinata una località scoperta, la quale nelle giornate di pioggia (che sono le più propizie per la produzione e commercio dei funghi) rimane deserta, mentre i rivenditori si spargono quà e là per trovare riparo sotto i porticati viciniori. Questo è un inconveniente grave che si deve assolutamente eliminare, poichè tale sistema rende difficile, per non dire impossibile, di poter controllare se tutte le partite di funghi siano state sottoposte alla visita e siano scortate dal certificato sanitario. Ad evitare possibili malanni e conseguenze funeste, propone che «per il commercio dei funghi sia senza indugio provveduto per un locale coperto», nel quale i rivenditori debbano sostare anche nelle giornate di pioggia fino alla completa esitazione della merce e senza la preoccupazione di incorrere nel facile deperimento della merce stessa (essendo che i funghi si alterano facilmente coll'umidità). Solo in tal modo sarà possibile praticare un'efficace e sicuro controllo sanitario. Sarà opportuno inoltre richiamare il pubblico con apposita ordinanza, all'obbligo di praticare il commercio dei funghi solamente nella località designata dal Comune, vietandone in modo assoluto la vendita ambulante.

Il contributo dello Stato al Consorzio Irriguo di Rizzi

Con decreto 2 gennaio 1929 è stato accordato a norma delle vigenti disposizioni legislative, al Consorzio di Rizzi il concorso dello Stato nella misura del 35 per cento della spesa.

Detto Consorzio è il primo, fra i Consorzi irrigui del Medio Friuli, che viene a godere dei vantaggi accordati dalla provvida legge sulle irrigazioni, emanata dal Governo Nazionale e siamo sicuri che gli interessati accoglieranno con la massima soddisfazione la notizia, la quale porterà, certamente, una benefica ripercussione anche sullo sviluppo e compimento di tutte le altre molteplici iniziative del genere che in questi ultimi anni sono andate sorgendo con i soli mezzi dei proprietari nella zona arida della Provincia.

Un simpatico trattenimento all'Unione Ciechi

Sabato scorso, nei locali della Sede Sociale dell'Unione Italiana Ciechi, alla presenza dei soci e di numeroso stuolo di gentili signore e signorine, la professoressa Anita Tonitto, insegnante di pianoforte, presentò parecchi suoi alunni, i quali diedero un saggio veramente lodevole, con varie esecuzioni.

La simpatica audizione fu iniziata dalla piccola Isi Norcen con una sonatina di Spindler, dando prova di una sicurezza e precisione che rendono manifesta la sua attitudine.

Il giovinetto Enrico Cadamuro con due novelle di Ciaicowski, le signorine Silvana Pozzo con una sonatina di Clai cowskj; Maria Antonietta Morelli de Rossi con Arabasqua di Debussi; Artemisa Cadamuro con «Nel Convento» di Borodine; Beppina Ciani Seren con un notturno di Liszt «Sogno d'amore»; Luciana Zilli con le Variazioni di Paderewskj; Teresita Muratori con una Rapsodia di Liszt; Iolanda Albini con una tarantella di Liszt e la diplomata signorina Italia Giberti con la Berceuse di Chopin e Mazeppa di Liszt, dimostrarono tutte di aver ricavato un vero profitto dal valido insegnamento della loro maestra che nulla trascura perchè i suoi allievi raggiungano la tecnica dello strumento e si adopera con ogni sforzo al fine di trasfondere in essi le doti squisite della sua anima artistica, anima che deve necessariamente avere chi si dedica alla musica la quale è forse l'arte che più educa e nobilita.

Chiuse il trattenimento lo studente di magistero sig. E. Spazzi socio dell'Unione Italiana Ciechi, il quale eseguì brillantemente la Sesta Rapsodia del Liszt.

Alla prof. Anita Tonitto ai suoi allievi tutti, nonchè al sig. F. Spazzal, vadano le nostre più vive congratulazioni.

La Festa del Pane

E' continuata ieri, la vendita dei simbolici pani e delle varie pubblicazioni, iniziata con successo sabato mattina.

Squadre di signorine e giovinotti volonterosi girarono per le vie della città visitando enti e negozi, invitando i cittadini ad offrire il loro contributo per l'opera benefica.

In Piazza Vittorio Emanuele, ieri mattina dalle 10.30 alle 12, la banda delle «Cravatte Rosse» diretta dal maestro Galdino Bernardis, svolse uno scelto programma musicale riscuotendo l'applauso vivissimo del pubblico numerosissimo.

Grande successo ottenne pure nel pomeriggio l'ottima banda del Presidio di Corpo d'Armata, la quale confermò le sue ottime qualità, di fusione, di bontà nei singoli componenti e la bravura dell'egregio maestro direttore.

Oggi la vendita dei panini continuerà; è l'ultima delle tre giornate dedicate per la «Celebrazione del Pane».

Questa sera al Dopolavoro Ferroviario verrà celebrata la «Festa del Pane» con un concerto vocale ed istrumentale. Il corpo corale ricco di diciotto robustissime voci, istruite con pazienza ed amore dal prof. Guido Tandelli, e dal m. Giulio Gremese, eseguirà i cori ufficialmente prescritti per la precisa scadenza.

Bollettino dello Stato Civile

(10, 11, 12 e 13 aprile 1929)

Nati: maschi 10; femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Arrigo De Colle magazzin. Margherita De Cillia domest. — Fausto De Giorgio meccan. Nonna Camuzzi sarta — Fenisio Ruffa tenente cavalleria Velia Samarelli agiata — Gelindo Rotuzzi macellaio Luigia Buiatti sarta — Franc. Franzolini macellaio Maria Amabile casal. — Natale Ardiani commerc. Oliva Modonutti casal.

Matrimoni: Teodoro Gabriele magazzin. Anna Pecoraro casal. — Palmiro Salvi maresciallo sussistenza Ledi Salvadori casal. — Arturo Imperlin elettr. Mara Fougaly casal. — Gelindo Duca giardin. Rina Mosutti operaia — Andrea Rossi carett. Assunta Driussi fruttivendola — Angelo Zorzella R. impieg. Stella Furlan sarta — Lino Fabris fuochista Maria Masello tessitrice — Mario Patriello falegn. Italina Fabro operaia.

Morti: Teresa Moretti ved. Modotti fu Gaetano a. 82 casal. — Anna Blasone ved. Degano fu G. B. a. 73 casal. — Angela Asquini ved. Feruglio fu Ant. a. 85 casal. — Giacomo Segatti fu Giov. a. 63 facchino — Chizzo in Zuliani di Tobia a. 28 sarta — Anunciata Rumignani ved. Traghetti fu Giorgio a. 55 casal. — Gius. Quagliotti di Giulio a. 18 soldato — Italia Sabbadini ved. Biasutti fu Eugenio a. 63 casal. — Anna Lucia Cedolin fu Dom. a. 27 casal.

Un avvenimento gastronomico - barzellettistico
Il giubileo di Benedetto da Udine

«Domenica 14 aprile, con due giorni di anticipo sulla data ufficiale, il sottoscritto festeggerà il proprio giubileo semisecolare. Sarà onorato di annoverare la S. V. tra i comitati. La riunione avrà inizio nell'Albergo Italia, alle ore 18, con danze e cori, e finirà gastronomicamente qualche ora più tardi.

Benedetto da Udine».

Questo l'invito. E chi avrebbe potuto resistergli? Le eminenti doti gastronomiche e le arcinote virtù barzellettistiche di Benedetto da Udine (al secolo Beneto Beltrame) erano un richiamo ultrapotente. Nessuno, infatti, mancò all'appello; anzi, se le capaci sale del grande Albergo d'Italia avessero potuto lì per lì ingrandirsi, si sarebbe via via rinnovato, nei riguardi dell'affluenza degli invitati, il miracolo dei pani e dei pesci...

Benedetto da Udine ha aggiunto iersera un'aurea pagina al già arcinoto suo libro «Per ben digerire», una pagina di prodigalità, di squisita cortesia e di sana arguzia. Poichè (e qui apriamo una parentesi) il popolarissimo e gentilissimo proprietario dell'«Italia», colui che Dina Galli nomò «Il Dante Alighieri della Barzelletta» ha varato una poderosa raccolta delle sue celebri spiritosaggini e ormai le richieste fioccano da tutto l'orbe terracqueo.

Dunque dicevamo che il nostro caro e buon Beneto volle radunare a gran convito iersera, per festeggiare il suo cinquantesimo anno di età, amici, clienti, colleghi, ammiratori ecc. ecc. Elemento babelico, nel quale trovavi in ordine sparso il potente industriale e il commerciante al minuto, il giornalista e l'impiegato d'ordine, l'avvocato e il pensionato, il medico e il viaggiatore di commercio...

In mezzo a tanto intruglio mascolino un solo fiore di femminea leggiadria: la gentile signora del festeggiato. Beneto troneggiava al tavolo d'onore, beato in tanta gloria, imaginifico signore di si incantevole fantasmagorico Nirvana. Creato, quest'ultimo, dalla fantasia, genialità ed arguzia di Fred Pittino, Marx Piccini e Armando Miani; una triade che nella trasformazione delle sale ha fatto quanto di meglio potevasi desiderare.

Non tenteremo neppure di descrivere l'addobbo, che comprendeva la cronistoria illustrata di Benedetto da Udine (dalle materne viscere ad oggi) e una profusione di damigiane, bottiglie, fiaschi e festoni orticolo-floreali. Il tutto in un tripudio di luci variopinte e intermittenti.

E il banchetto? Tutto il personale dell'albergo era mobilitato: cuochi, sottocuochi, sguatteri, camerieri, cameriere, portieri, «chauffeurs», «grooms», ecc. ecc. Portate a getto continuo servizio grande stile, varietà, novità, bontà, abbondanza e.... chi più ne ha più ne metta.

Serata meravigliosa, con alternativa di villotte, eseguite dal celebre quartetto di Capriva, ed i cori e danze della numerosa comitiva di Aviano nel caratteristico costume.

Serata, fantastica, inimitabile, degna di Benedetto da Udine e del suo gran reame.

LA RECITA AL RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Nello slancio col quale i cittadini udinesi hanno risposto all'appello per la Giornata del Pane, è doveroso segnalare l'opera altamente patriottica svolta dalla direzione e dagli allievi del locale Ricreatorio Festivo Udine.

Assistemmo iersera alla produzione del commovente lavoro teatrale «Poveri bimbi». Non esageriamo dicendo che i piccoli e grandi attori hanno dimostrato una perfetta dizione ed interpretazione, frutto di vera passione artistica, che essi hanno appreso sotto la direzione dell'instancabile Direttore P. prof. Cesare Benaglia. A coronamento della serata, produssero lo scherzo musicale del M.o Bernini «La scuola di solfeggio» accompagnata dall'orchestrina dell'Istituto Arcivescovile sotto la direzione dello stesso P. Benaglia. Sedeva al pianoforte un giovane e valoso pianista: il convittore sig. Silvio Bearzi.

Il ricavato della serata è stato completamente devoluto all'Opera «Pro Oriente». Con rammarico abbiamo constatato che il pubblico, pur elegante, era alquanto scarso.

CRONACA MESTA
LA MORTE DEL COMM. KECHLER

Iersera è stata appresa con sentimento di vivo e generale cordoglio la morte del dott. comm. Roberto Kechler, avvenuta in S. Martino di Codroipo. Di famiglia dalla quale irradiarono luci di bontà e di patriottismo ed esempi di operosità sagace e fattiva, il comm. Roberto Kechhler ne continuò le tradizioni che avevano meritato ai suoi genitori la riconoscenza e l'affetto del popolo udinese.

Dinanzi alla salma dell'ottimo cittadino, c'inchiniamo dolenti. Alla nobildonna che gli è stata Consorte, ai figli, alla sorella signora Camilla ved. Pecile ed ai congiunti tutti presentiamo le nostre più profonde condoglianze.

Ricordiamo che nel 1903, le Loro Maestà Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, nella breve visita a Udine, furono ospiti nel Palazzo Kechler in Piazza XX Settembre; e che S. M. il Re, nel suo primo ed improvviso passaggio per Udine poco tempo dopo liberata dagli austriaci, ricevette gli omaggi delle autorità cittadine — acclamante il popolo raccolto sulla piazza — nell'atrio dello stesso Palazzo.

***

Dal Palazzo della Banca del Friuli pende la bandiera abbrunata — omaggio di quell'Istituto alla memoria dell'Estinto che da oltre un ventennio n'era vicepresidente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Italia Biasutti: comm. Arturo Malignani 50.

L'assemblea generale della Società Operaia di M. S.

Ieri alle 10 ant. nella Sala delle Pubbliche Adunanze si è riunita l'Assemblea Generale della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, con un'ordine del giorno vario e pieno d'interesse per i soci. L'assemblea riuscì molto numerosa. Abbiamo notato, e tutti soci che hanno avuto vivo compiacimento la presenza del comm. ing. Sendresen, presidente onorario.

Il presidente effettivo sig. Giuseppe Chiesa, aperta la seduta, fa dar lettura dal segretario, del precedente verbale, che viene senz'altro approvato. Concessa la parola al sig. Romolo Tonini, vice presidente, questo commemora con elevate espressioni i soci defunti, la maggior parte dei quali si resero benemeriti alla Società.

Il presidente inizia di poi, colla sua rude incisiva e pur sincera parola, l'esposizione delle varie voci del bilancio consuntivo 1928, che viene approvato all'unanimità, pur essendo in lieve deficit, causa le forti spese per sussidi di malattia, superiori agli altri anni.

Si passa quindi al bilancio preventivo del 1929, il quale presenta subito una variazione sul precedente, pur essendo anch'esso in lieve deficenza, causata in buona parte dall'aumento di una lira al giorno, nei sussidi di malattia e l'aumento del sussidio di puerperio alle socie, l'aumento ben giusto dalla retribuzione al segretario, che tanto attivamente e con tanto amore disimpegna le proprie mansioni. Una fra le cause della deficenza da rilevare sono anche i contributi di beneficenza da parte di Enti amici della Società, ora diminuiti.

Dopo serena discussione anche il preventivo 1929 è approvato all'unanimità, con plauso alla saggia e prudente amministrazione della Direzione e del Consiglio.

Si procede poi alla distribuzione di medaglie e diplomi ai soci benemeriti. Fra questi primeggia la modesta figura di un operaio: il consigliere Fortunato Beghi che si ebbe una medaglia d'oro; vengono poi: il socio Del Medico, med. d'argento e varii altri con diplomi. Essi hanno prestato la loro opera per far più forte la società con l'iscrizione di nuovi Soci.

Indi si procede alla conferma in carica dei Sindaci nelle persone dei signori: Erminio Venuti, Alessandro Dorigo, Pietro Cirio, Pietro Galaverna ed Eliseo De Luca. Dopo qualche breve discussione si decide di effettuare la gita sociale a Pordenone salvo imprevisti impedimenti.

Quindi si addiviene alla nomina di una Commissione per la designazione dei sette consiglieri scaduti.

Il Presidente, dopo aver trattato diversi argomenti di indole economico-finanziaria, ringrazia i soci intervenuti, ed esprimendo la sua soddisfazione, per la compattezza con cui i soci stessi rispondono all'appello della loro società. Infine esorta a far sì che nuove reclute vengano ad ingrossare la già grande schiera dei soci, stretti fra loro da amore fraterno e per reciproco aiuto. Dopo di che la seduta è tolta fra gli auguri per la migliore fortuna della società, per il maggiore benessere della classe operaia.

L'assemblea dei volontari di Guerra

Ieri mattina, alle 10, presso la sede sociale (Loggia di San Giovanni), con largo intervento di soci convenuti anche dalla Provincia, si è radunata la assemblea ordinaria della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra.

Fu chiamato a presiedere il cav. uff. ing. Luigi Faleschini, il quale, dopo brevi espressioni di saluto ai convenuti, cedette la parola al benemerito presidente della Sezione sig. Federico Ongaro, il quale riferì sulla notevole attività svolta, con particolari interessanti.

La relazione fu approvata all'unanimità; così pure fu approvata la relazione finanziaria, chiaramente esposta dal vice presidente sig. Antonio Vidoni.

Indi il presidente sig. Ongaro s'intrattenne, illustrandole con semplicità ma esaurientemente, su alcune comunicazioni: circa la formazione dei Comitati d'azione in Dalmazia, sulla costituzione del Gruppo Volontari di Pordenone e su altri problemi interessanti la Sezione e l'associazione.

Prima di chiudere i lavori, fu proposto ed accolto all'unanimità l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re, al Duce ed al presidente l'Associazione Volontari, Coseschi.

***

A mezzogiorno, nel grande Albergo d'Italia, seguì il banchetto sociale, inappuntabilmente servito come il solito, sotto la personale direzione dell'egregio sig. Benetto Beltrame. Neanche dirlo, l'allegria più simpatica, il cameratismo più schietto regnarono sovrani fra i baldi volontari, così che il lieto raduno si protrasse qualche tempo, lasciando alla fine in tutti bellissimo ricordo.

La bella riunione fu rallegrata anche dalla musica della brava banda delle Cravatte Ross, diretta dall'egregio M.o Galdino Bernardis.

La conferenza di Padre Semeria su "La Conciliazione,,

Come abbiamo annunciato, oggi lunedì, alle ore 21, al Teatro «Puccini», Padre Semeria parlerà sul tema: «La Conciliazione».

Interverranno le più alte autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

L'attesa è vivissima.

VISITE PER CURE MARINE

La Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano, visiterà il giorno 16 aprile (martedì) presso la Casa di Cura del dott. Cavarzerani, Udine, Via Treppo 14, gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Mortegliano Moruzzo, Pasian di Prato, Pavia di Udine.

Dette visite avranno inizio alle ore 14.30.

Improvvisamente, sabato sera, munito dai Conforti della Fede, dopo una vita esemplare ed intensa di lavoro e di bontà, serenamente mancava il

Cav. GENNARO RUSSO
UFFICIALE D'ORDINE IN PENSIONE
di anni 73

La moglie Maria Marmai, i figli Gennaro ed Antonio, la figlia Consiglia, la nuora Maria Rubis, i nipoti Mario, Gennarina, Lidia, e parenti tutti, con animo accorato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 16 partendo dalla Casa di Cura di Via Benedetto Cairoli, 7.

UDINE, 15 aprile 1929.

La consorte Costanza contessa Crotti di Costigliole coi figli dott. Carlo, tenente Alessandro Federico, Alberto e Mario, la sorella Camilla vedova Pecile, la suocera contessa Ida Crotti di Costigliole, i nipoti di Prampero, Rossi, Pecile ed i parenti tutti hanno il dolore di annunziare la morte del loro amato

dottor comm.
Roberto Kechler

avvenuta stamane coi conforti religiosi in S. Martino di Codroipo.

I funerali avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 8.30 in S. Martino ed alle ore 10.30 in Udine partendo dal Piazzale XXVI luglio per il Cimitero

La presente serve di comunicazione personale.

S. Martino di Codroipo (Udine) 14 Aprile 1929

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e la Direzione della Banca del Friuli, partecipano con dolore la morte ieri avvenuta del

Comm. Dott.
Roberto Kechler

da 25 anni Vice Presidente dell'Istituto

I funerali avranno luogo domani martedì 16 corr. alle ore 10.30, partendo dal Piazzale XXVI Luglio per il Cimitero Monumentale di S. Vito.

UDINE, 15 Aprile 1929 - VII.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Milan - *Legnano 5 a 1
Pro Patria - *Triestina 3 a 1
*Prato - Bari 2 a 0
*Livorno - Casale 5 a 1
*Modena - Dominante 1 a 0
*Novara - Atalanta 5 a 1
*Padova - Roma 4 a 3
*Alessandria - Torino (r)

GIRONE B

*Biellese - Brescia 2 a 0
*Ambrosiana - Fiumana 8 a 1
*Genova - Cremonese 2 a 0
*Lazio - Verona 3 a 0
*Fiorentina - Reggiana 2 a 0
*Napoli - Venezia 4 a 1
*Juventus - Bologna 1 a 1
*Pro Vercelli - Pistoiese 9 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Fiume - Thiene 3 a 1
*Anconitana - Carpi 3 a 1
Forlì - *Trento 1 a 0
*Faenza - Mantova 1 a 1
*Monfalcone - Pro Gorizia 3 a 1
*Grion Pola - Treviso 4 a 2
*Udinese - Spal 2 a 0
Alpe riposa.

SECONDA DIVISIONE

S. Marco Trieste - *Cividalese 4 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Torino	21	17	3	1	97	16	37
Milan	22	15	4	3	57	20	34
Alessandria	21	12	6	3	46	31	30
Modena	22	11	6	5	46	36	28
Roma	22	11	5	6	49	27	27
Pro Patria	22	10	5	7	43	37	25
Dominante	22	8	5	9	28	41	21
Padova	22	7	7	8	38	47	21
Livorno	22	8	4	10	40	52	20
Triestina	22	7	5	10	36	55	19
Atalanta	22	5	7	10	22	38	17
Casale	22	6	3	13	43	51	15
Bari	22	5	5	12	26	40	15
Novara	22	5	5	12	27	56	15
Legnano	22	6	2	14	25	53	14
Prato	22	4	4	14	27	52	12

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bologna	22	18	4	0	66	17	40
Juventus	22	18	3	1	71	14	39
Ambrosiana	22	15	3	4	80	24	33
Genoa 1893	22	12	5	5	57	24	29
Brescia	22	13	3	6	39	28	29
Pro Vercelli	22	10	5	7	55	34	25
Cremonese	22	9	6	7	30	35	24
Biellese	22	8	4	10	27	31	20
Napoli	22	7	5	10	42	52	19
Lazio	22	8	2	12	38	36	18
Pistoiese	22	6	5	11	22	55	17
Venezia	22	6	5	11	33	44	17
Verona	22	5	5	12	16	57	15
Fiumana	22	6	3	13	25	57	15
Reggiana	22	1	7	14	35	72	9
Fiorentina	22	2	3	17	19	77	7

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Monfalcone	22	14	7	1	51	13	35
Udinese	22	15	4	3	55	21	34
Forlì	23	15	4	4	53	18	34
Spal	22	12	4	6	44	29	28
Alpe	21	11	5	5	40	26	27
Anconitana	23	11	4	8	41	33	26
Faenza	22	12	2	8	34	35	26
Grion Pola	22	11	3	8	44	30	25
Mantova	22	10	3	9	30	34	23
Gorizia	22	7	3	12	33	42	17
Thiene	23	6	4	13	23	48	16
Treviso	21	5	4	12	32	41	14
Trento	22	4	1	17	15	49	9
Fiume	21	3	3	15	22	62	9
Carpi	22	2	3	17	16	63	7

La coppa delle mille miglia

L'arrivo a Brescia

BRESCIA 14. — Ecco l'ordine dei primi arrivi dei concorrenti alla coppa delle mille miglia. 1. Campari Ramponi su «Alfa Romeo» 2000, alle ore 7.11.25. Il percorso di 1618 km. e 200 è stato coperto in ore 18.4'25" alla media oraria di km. 89.688; 2. Morandi Rosa su «O. M.» 2000 alle ore 7.47 in ore 18.14'25" alla media oraria di km. 88.860; 3. Varzi Colombo su «Alfa Romeo» alle ore 7.57.14, in ore 18.16'14" alla media oraria di km. 88.812; 4. Strazza Varallo su «Lancia» alle ore 8.4 in ore 18.17'48" alla media oraria di km. 88.684.

Ecco le classifiche generali:

Categ. 2000 cmc.: 1. Campari-Romponi (Alfa Romeo), primo assoluto, in ore 18.4' e 25" alla media oraria di km. 89.686; 2. Morandi-Rosa (O.M.) in ore 18.14'14"; 3. Varzi-Colombo (Alfa Romeo) in ore 18.14. e 14".

Cat. 3000: 1. Manozza-Varallo (Lancia), in ore 18.17'14" media oraria km. 88.604; 2. Ghersi-Guerrini (O.M.); 3. Scarpiotti (Lancia).

Categ. 400: 1. Leonardi-Barbieri (Cryserel) in ore 22.43'25" media oraria 71.375.

Categ. 1100: 1. Tamburi-Riccer (Fiat) in ore 24.13'22" media oraria km. 66.920.

La Coppa Brescia viene assegnata alla «Alfa Romeo» con Campari, Monozza, Firola. La coppa «Turati» viene assegnata pure alla «Alfa Romeo» con Campari, Varzi, Minoia); la «coppa del Duce» è stata vinta da Campari il quale si aggiudica anche la medaglia di S. M. il Re. La «coppa delle legioni» è stata vinta dalla 15.a Legione «La Leonessa» con Muro.

Folgorante vittoria bianco-nera

Udinese - Spal 2 a 0

Ieri, per l'attesissimo incontro di campionato tra friulani e ferraresi, il campo polisportivo Moretti presentava un colpo d'occhio magnifico: tribune, posti riservati e comuni, brulicavano di folla immensa ed entusiasta. Presenti pure parecchie personalità, tra cui l'Ispettore Superiore del Dopolavoro dott. Rampazzo, il sig. Vittorio Marcovich vice presidente del Dopolavoro Provinciale ed altri numerosi.

La giornata beneficiava di un tepidissimo sole e l'atmosfera, negli animi, era infuocata. Tuttavia, come sempre, il contegno dell'immensa massa nei riguardi degli ospiti fu esemplarmente cavalleresca.

La contesa, sarebbe inutile dirlo, ha vissuto i novanta minuti di gioco sui fili dell'elettrico. Partita correttissima che è riuscita uno spettacolo di gioco veemente e, sotto i punti di vista tecnico e stilistico, trascendentale.

Era gran tempo che sul rettangolo di Viale Venezia non si assisteva ad incontri di marca squisitamente superiore come quello di ieri.

Sul filo d'arrivo, ansimanti e fuor di sè dalla gioia, sono vittoriosamente giunti i più forti, i più attrezzati, i più volitivi, cioè i bianco-neri concittadini che mai come ieri hanno desiderato e voluto la vittoria.

Essi spendendo ogni loro capacità e bravura, hanno costretto alla resa un avversario formidabile; e agguerrito a tal punto da confidare in una vittoria.

Ogni reparto bianco-nero funzionò a dovere. La carburazione è venuta subito e la marcia è continuata metodica e travolgente fino al fischio finale. L'elogio va quindi ad ogni singolo, poichè nel limite della propria possibilità ognuno ha contribuito al successo. Anche Palmano, contrariamente al solito, è stato straordinariamente attivo ed accorto nello sviluppo delle azioni. Al suo piede si deve l'imbeccata dei due «goals». Tosolini, un anziano che non vuol saperne di tramontare, ha avuto solo pochi attimi di rilassatezza, prodigandosi fino all'inverosimile. Bonino ha tenuto da maestro la base centrale. Su lui funzionava con precisione matematica, tutto l'organismo della squadra. Ma più che ricercare ora chi ha dato, torna graditissimo prender nota che la compagine friulana ha finalmente raggiunto quel desiderabile grado di forma che le permette di aspirare, senza ambizioni di sorta, alla vittoria finale e relativa promozione alla categoria superiore.

I celesti della Spal non sono mancati all'attesa. La squadra è forte ed organica, i fattori sono stati appunto quelli che hanno contribuito a rendere bello e palpitante il «match» e far risplendere di luce vivissima la vittoria degli avversari.

Non sempre ordinati gli uomini della prima e seconda linea, hanno però avuto nel trio difensivo, che fu costretto, specie nella ripresa, ad un lavoro massacrante, un fortilizio munitissimo, e non per niente gli onori della giornata vanno a Zamberletti che va posto all'ordine del giorno. Il bravo e coraggioso difensore ferrarese ha compiuto prodigi di bravura che fecero contenere la sconfitta dei propri colori in termini onorevoli; e verso di lui sono stati rivolti dalla folla i più frenetici applausi.

LA PARTITA

Primo tempo 0 a 0

L'arbitro Ferro dell'Iris di Milano, che fu un direttore di gioco impareggiabile, così fa schierare in campo le squadre:

UDINESE: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Palmano.

SPAL: Zamberletti; Cerini e Balboni; Calzolari, Margutti e Patracchini III; Benvenuti, Romani, Marchioneschi, Barbieri e Facchini.

Gli ospiti vincono il campo cosicchè Udine parte contro sole. Ma i ferraresi si appropriano presto del pallone, ed appena a 30" dall'inizio costringono Cassetti ad operare una prima agevole parata. Al 2' i bianco-neri sono in area avversaria, ma Zamberletti interviene e libera. Punizione sterile contro la Spal, poi il suo portiere libera ancora. Al 5' si gioca a ridosso della casa degli ospiti e Foni prima e Tosolini poi mancano in pieno delle segnature. Appresso fuga di Facchini che sul fondo converge al centro un magnifico spiovente. Da pochi metri dalla porta Foni al 6' sciupa un pallone facilissimo collocatogli da Palmano.

Il comando delle operazioni è tutto nelle mani dei concittadini. Il velocissimo ed abile Facchini riesce all'8' a provocar noie alla difesa bianco-nera. Sul Facchini del resto, cioè sulla sinistra, fa base di preferenza la squadra ospite per cercare di sviluppare le proprie azioni. Prevale sempre Udine costringendo a duro lavoro le retroguardie avversarie che sono spesso costrette a chiedere rinforzo ai reparti avanzati. Tiri di Foni vengono arrestati. Al 13' Bellotto e Cantarutti stroncano una ardita irruzione degli ospiti. Un minuto dopo Palmano se ne fila solo, ma disunisce l'azione sprecando a lato.

Snodamento di azioni ferraresi al 15' che frantumano senza misericordia nella fase conclusiva. Al 17' Zamberletti con tuffo felino toglie il pallone dai piedi di Barbetti. Subito un bolide di Peressini viene intercettato da Balboni. Il gioco degli udinesi acquista sempre maggior vigore e si sviluppa con ricami tecnici di pregevole fattura. Al 20' una punizione, per fallo di mano, dal limite dell'area contro Udine non genera preoccupazioni. Parata di Cassetti poi Gerace districa un'imbrogliata matassa sotto porta. Al 23' Tosolini lambisce la traversa.

Ora il gioco va equilibrandosi. Al 24' sgroppata degli ospiti. Foni appresso lancia Tosolini il cui traversone al centro non viene sfruttato. Tiro alto di Romani al 26'. Gli ospiti accennano a rifarsi assumendo l'offensiva. Foni al 29' si vede soffiare il pallone da Cerini a tre metri dalla porta. Nella mezz'ora i friulani passano dei momenti pericolosi. Al 33' Barbetti alza un po' troppo il tiro. Fino al 40' conduce la Spal senza tuttavia sconcertare le linee avversarie; poscia Palmano dà la stura ad una velocissima ma improba discesa. Ancora ritorni offensivi dei ferraresi i quali a un minuto dalla fine del tempo riescono a liberarsi da una punizione d'angolo.

SECONDO TEMPO

Udinese 2 - Spal 0

Azioni animate nei due campi. Al 3' gli ospiti sono di forza costretti in angolo: scocca il tiro Palmano, Foni di testa raccoglie e segna tra il delirante entusiasmo del pubblico. Palla al centro. Spronati dalla segnatura, i friulani scattano come furie, e dopo un palo di Foni, Barbetti viola nuovamente, con una folgorante centrata, la rete ferrarese. Tra la prima e seconda segnatura sono esattamente trascorsi cinquanta secondi. Nuove scene di palpitante entusiasmo.

Udine non accenna a rallentare lo slancio. Zamberletti al 5' rimanda coi pugni un bolide di Gerace ed appresso gli ospiti possono imbastire un'azione che rimane innocua. Peressini al 6' manca di poco, mentre Tosolini sciupa al 7' un tiro da pochi passi. Al 9' gli ospiti ossigenano le proprie file per portarle all'attacco, ma i loro sforzi vengono tutti frustati. Tosolini all'11' scatta ma non conclude. Appresso Cerini salva una situazione disperata. Al 13' punizione contro Udine dal limite dell'area, provocata da Bellotto, che permette a Cassetti di sfoggiare un arresto di classe. Un minuto dopo Tosolini sfiora il palo. La partita è sempre vivace: alla vigorosa offensiva dei friulani gli ospiti oppongono un'accanita, non congestionata resistenza.

Finalmente al 18' gli ospiti riescono a prendere un po' di respiro mettendo a mal partito le retroguardie friulane. Appresso un minuto, Tosolini passa di precisione a Foni. Zamberletti per parare il tiro di quest'ultimo va a sbattere colla testa contro il palo. Il valoroso portiere, dopo qualche cura, riprende il proprio posto di combattimento fra i generosi battimani del pubblico. Al 21' Cassetti è a terra senonchè Gerace riesce provvidenzialmente a risparmiare una segnatura alla propria squadra.

Al 22' Foni può far partire Palmano che malgrado la libertà d'azione non riesce a concretare. Tiro lungo di Gerace, parato, e guizzo ferrarese. Al 26' angolo contro gli ospiti: è Zamberletti che lo provoca con una parata fantastica. Il medesimo con ferrea presa annulla anche il tiro conseguente. Su bolide di Facchini, il portiere friulano compie al 28' la sua più bella parata sottolineata da applausi. Un potente tiro di Peressini al 30' è deviato in angolo dal guardiano ospite: l'azione non concreta per l'intervento coraggioso di Zamberletti. Non è trascorso un minuto che l'estremo difensore ferrarese è costretto a far di bel nuovo viaggiare il pallone in angolo: anche qui niente di fatto.

Sporadici tentativi degli ospiti non incontrano fortuna. Sventole di Foni e Tosolini arrestate a tempo al 35'. Zamberletti, tre minuti dopo, nell'operare una parata, si lascia fuggire il pallone; questi ballonzola ed è già nella demarcazione fatale, quando con disperato tentativo il bravo portiere riesce a riafferarlo mentre già si gridava al goal.

Le ultime battute sono ancora accese; e invano gli ospiti cercano, a tratti, con azioni in profondità ed individuali, di salvare almeno l'onore.

La fine è accolta con esplodente entusiasmo che accomuna nello stesso amore vinti e vincitori.

Acquetata la sana e generosa manifestazione, il pubblico sfolla lentamente, appieno soddisfatto di aver vissuto una meravigliosa giornata di sport.

G. A. Colonnello

CIVIDALE

I premiati della Fiera Cavalli

La Giuria sui concorrenti ha dato il seguente responso:

ELENCO DEI PREMIATI
alla Mostra equina di Cividale
13 e 14 aprile 1929

Cat. A - Gruppi di cavalli presentati da allevatori: 1. premio: (med. arg. grande dorata e diploma di benemerenza al Municipio di Caporetto (Gruppo di allevatori caporettani); 2. med. arg. grande e diploma di merito a Gorza Ciro da Persereano — 3. med. argento media e dipl. a Lauretig Luigi da San Leonardo — 4. med. arg. piccola e diploma a Chiarandini Fratelli da Remanzacco.

Cat. B - Gruppi di cavalli presentati da negozianti: 1. L. 400 e diploma di merito a Marini Fratelli da Feletto Umberto — 2. L. 300 e dipl. a Folcier Ant. da Pordenone — 3. L. 200 e dipl. a Patrocini Gioacchino da Pavia di Udine — 4. dipl. di secondo grado a Fiascaris Alberto da Udine.

Cat. C - Cavalle fattrici e puledri - Dipl. di 1. grado a: Paulini G. B. da Pavia di Udine per fattrice, ed altro per puledro; Perusini Giampaolo da Rocca Bern — Dipl. di 2. grado a: Cudicio Silvio da Torreano; di Manzano co. Guglielmo da Manzano; Di Gaspero Luigi da Spessa; Basso Fratelli da Ipplis — Dipl. di 3. grado a: Chiappo Emilio da Oleis per una fattrice, ed altro diploma di terzo grado per un puledro — Menz. on.: Battistutta G. da Ialmico, per puledro; Ballaben Ant. da Gradisca. Clodig dott. Paolo id. Martincig Luigi da Spessa.

Categoria speciale: Cavalli fuori concorso - Dipl. di 1. grado: Folcier Ant. da Pordenone (pariglia da tiro — dipl. 2. gr. Asquini Angelo da Medeuzza (pariglia da tiro); Fiascaris Alberto da Udine (pariglia grigi tiro legg.); Mazzolini Pietro da Grions al Torre (una mula).

Fattrici e puledri del gruppo caporettani premiati individualmente con menzione onorevole: cavalla fattrice di: Volaric Andrea da Creda; di Kurincic Ant. da Magosti; di Laurencic Gius. da Creda; di Koren Ant. da Magosti; di Miklavic Giov. da Idresca— puledro: di Stergar Giov. da Susida; di Sauli Ant. da Selisce.

Mostra di vetture e finimenti

Sez. A - Vetture: 2. premio(med. arg. media, L. 100 e dipl.) alla Ditta Padovani Luigi da Udine; e alla Ditta Puppin Fratelli da Romans — 3. (med. arg. media L. 100 e dipl. di merito) alla ditta Guaran Luigi da Codroipo.

Sez. B - Finimenti ed accessori per cavallo: 2. premio (med. arg. media, lire 100 e dipl. di merito) alla Ditta Padovani Luigi da Udine ed alla Ditta Guaran Luigi da Codroipo.

Diploma di merito di 1. grado alla ditta Fiascaris Alberto da Udine.

RIVIGNANO

Latteria sociale

Il Consiglio della fiorente latteria, lodevolmente presieduto dal nostro podestà, signor Romano Malattia, è stato riconfermato ad unanimità.

Congregazione di Carità

Con recenti decreti S. E. il R. Prefetto gr. uff. dott. Motta ha nominato presidente il prof. Antonio Gherli, benemerito presidente del Patronato scolastico e Patrono dell'O. P., i signori Collavini Sante, Dal Pozzo Arturo, Romanelli Raffaele e Violi Leonardo, sulla designazione delle Associazioni sindacali fasciste.

Campionato Friulano Ulic

L'esito della seconda giornata

I due incontri in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato friulano «Ulic» hanno offerto dei risultati che hanno in pieno smentito la carta.

L'Edera ha piegato, dopo ardente lotta, per 4 a 2 il robusto S. Osvaldo: è la vittoria assume speciale significato perchè ottenuta in campo avversario.

Il S. Gottardo ospitando il Dopolavoro, che prese il campo a ranghi incompleti, non ha eccessivamente faticato per chiudere l'incontro con quattro goals all'attivo ed uno al passivo.

L'Azzurra ha beneficato dei due punti in considerazione del «forfait» del Zugliano.

Agli incontri ha presenziato forte numero di appassionati.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

La ripresa ciclistica nel Friuli

Il campionato friulano "Juniores,,

Con una gara di eccezionale importanza e per l'interessamento del C. C. L. Stefanutti di Savorgnano il Friuli aprirà ufficialmente la nuova stagione delle corse ciclistiche su strada.

Trattasi infatti del 1 campionato ciclistico Friulano per dilettanti «Juniores» (5. categoria) licenziati dall'U. V. I. che vedrà il suo svolgimento il 28 Aprile p. v. a Savorgnano.

Con le modifiche apportate ai quadri dell'U. V. I. per il corr. anno i corridori ciclisti sono stati divisi in ben 6 categorie: 1. e 2. Professionisti, 3. Indipendenti, 4. Dilettanti «Seniores», 5. dilettanti «Juniores», 6. allievi. Com'è facile rilevare, una nuova categoria è istituita: la 5. che indubbiamente è la migliore e più numerosa poichè ad essa oltre a comprendere tutti i dilettanti della passata stagione non in possesso di titoli per il passaggio a «Seniores» (1. 2. e 3. premi) raccoglie gli allievi del 1928 che abbiano oltrepassato il 17 anno di età.

Era logico quindi che questa nuova categoria avesse un campionato a sè e il C. C. L. S. assumendosi l'organizzazione di quella provinciale da seguito e all'interessamento per le giovani promesse del ciclismo friulano.

Superfluo dire che l'annuncio della imminente competizione metterà in movimento la numerosa schiera dei nostri «Juniores» desiderosi, dopo il lungo e forzato riposo, di riprendere le simpatiche contese del più popolare degli sports.

I seguenti corridori che nel 1928 appartenevano al C. C. L. S. sono stati dall'U. V. I. classificati «Juniores» (5. categoria) per la corrente stagione: Deotto, Canzian, Paoletto, Menegozzo, Benvenuto, Doretto, Cesco, Gregoris, Zanier, Bin, Veronese, E. Zamburlini, Franzil, Schiabel, Veguaduzzo, Coassin, Veronese G., Specca, Fumei, Cinzio, Bomben, Bortoluzzi, Stefanon, Vit, Morello, Brussolo II, Celos, Gremese, Colautti, Bertoia e Filipp.: i quali intendendo rinnovare la licenza possono presentarsi alla sede sociale tutti i giorni con due fotografie. Il costo della licenza è di L. 10 più L. 5 di contributo C.O.N.I. oltre all'assicurazione obblig per il 1929 in lire 15.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

PANETTIERE - Pasticcere disposto assumere affittanza forno Provincia. Scrivere Cassetta 11 Unione Pubbl. Udine.

FITTI

AFFITTASI casetta nuova vicinanze città con annessi mq. 4.000 terreno cintato coltivato, acqua, luce adatta ortolano. Rivolgersi Demichielis Viale Trieste 4 Udine.

AFFITTASI appartamento 5 stanze nuova costruzione, comodità moderne. Rivolgersi Viale Palmanova 13.

AFFITTASI salottino e camera ammobiliata. Via Palladio N. 1, secondo piano.

APPARTAMENTO civile sei ambienti affittasi. Viale Palmanova 4.

AFFITTASI appartamento posizione centrale. Rivolgersi Via Prefettura 3. (Visibile ore 14-15).

AFFITTASI abitazione centro comodità indipendenza. Il I. piano sollevato prestasi per studio-ufficio. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

AUTOMOBILISTI per qualsiasi riparazione riduzione costruzione nitroverniciatura. Carrozzeria Friulana Via Anton Lazzaro Moro 38 Udine.

MOTOCICLETTA «Bianchi» vendesi miti pretese ottimo stato. Santuoro Ermes di Colloredo 17.

OCCASIONE. Macchina caffè espresso, specchi, banco vendita, divani, altri mobili vendesi. Rivolgersi Micon Cesare, Via Deciani 17.

VENDESI per fallimento mobili arredamento Caffè «Giovanni da Udine». Rivolgersi rag. Marinatto, Via Mantica 33.